

**TEATRO ARGENTINA**  
Valter Malosti regista e interprete

# «Se questo è un uomo» nel centenario di Levi

*Nella Capitale un classico che ha fatto il giro del mondo*

DI TIBERIA DE MATTEIS

**N**el centenario della nascita di Primo Levi, il direttore di TPE - Teatro Piemonte Europa, Valter Malosti, firma la regia e l'interpretazione di "Se questo è un uomo", confrontandosi con una irripetibile opera prima, che è il libro di avventure più atroce e più bello del ventesimo secolo, senza alcuna altra mediazione, attraverso una voce che, nella sua nudità, sa restituire la babele del campo, i suoni, le minacce, gli ordini, il rumore della fabbrica di morte.

La condensazione scenica del testo è stata curata da Domenico Scarpa e dallo stesso Malosti. La voce è quella del testimone-protagonista, ma i suoi registri sono molti. La voce di "Se questo è un uomo" contiene in realtà una moltitudine di re-

gistri espressivi, narrativi, percettivi e di pensiero. Questi fotogrammi del pensiero nel suo divenire sono la vera azione del testo. Riflessioni, guizzi, rilanci filosofici e psicologici, flash-back e flash-forward, "a parte" cognitivi.

"Volevo creare un'opera scenica che fosse scabra e potente, come se quelle parole apparissero scolpite nella pietra" ha dichiarato Valter Malosti. "Spesso ho pensato al teatro antico mentre leggevo e rileggevo il testo. Da qui l'idea dei cori tratti dall'opera poetica di Levi detti o cantati".

La scena è stata realizzata dalla creatività di Margherita Palli, che ha immaginato un cortocircuito visivo tra la memoria del lager e le «nostre tiepide case». Le luci sono di Cesare Accetta, i costumi di Gianluca Sbicca, i video di Luca Brinchi e Danie-

le Spanò. In scena, si muovono, accanto e con Malosti, i performer Antonio Bertusi e Camilla Sandri.

Il progetto sonoro curato da Gup Alcaro è fondamentale in questa riscrittura scenica: "Se questo è un uomo" funziona qui come un'opera acustica. A fare da contrappunto di pura e perfetta forma sono i tre madrigali originali creati da Carlo Boccadoro a partire dalle poesie che Levi scrive nel 1945-46, immediatamente dopo il ritorno dal campo di annientamento.

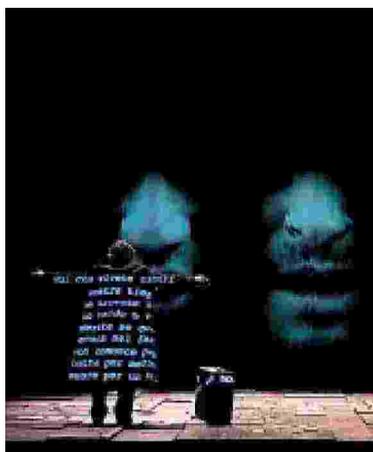
L'immagine guida è opera del disegnatore e fumettista Pietro Scarnera, che ha rielaborato appositamente per questo allestimento una tavola del suo graphic novel "Una stella tranquilla. Ritratto sentimentale di Primo Levi" (Bologna, Comma 22, 2013), premio Cosmonauti per il miglior libro e Prix Rév-

élation al Festival di Angoulême 2016.

"Se questo è un uomo" è uno dei pannelli del progetto "Me, mi conoscete. Primo Levi a teatro", ideato da Valter Malosti per TPE - Teatro Piemonte Europa con la collaborazione del Centro Internazionale di Studi Primo Levi e Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Primo Levi e il Polo del Novecento. Lo spettacolo di Valter Malosti è punteggiato anche da due spettacoli in ospitalità che rendono protagonista l'opera letteraria del chimico-scrittore: "Il sistema periodico", adattato dallo stesso Malosti e interpretato da Luigi Lo Cascio, che avrà luogo l'11 novembre al Teatro Argentina, e "Se questo è Levi" della compagnia Fanny&Alexander, performance/reading itinerante negli spazi di Argentina e Valle dal 22 al 24 novembre.

©RIPRODUZIONE RISERVATA





## All'Argentina va in scena "Se questo è un uomo"

● Valter Malosti traspone in scena la voce che più di ogni altra ha saputo far parlare Auschwitz, quella di Primo Levi in "Se questo è un uomo". Lo spettacolo andrà in scena da oggi al 17 novembre al teatro Argentina (Largo di Torre Argentina 52). Sul palco risuonerà inconfondibile la voce mite e salda dello scrittore e testimone del Lager, che da oltre settant'anni racconta al mondo l'orrore e la follia dello sterminio nazista con il libro di avventure più atroce e più bello del ventesimo secolo, per la prima volta direttamente in scena senza alcuna mediazione. Un monologo ininterrotto che rende la parola protagonista, fortissima, inesauribile e indelebile nelle coscienze. Ed è proprio la voce di Levi a riecheggiare in quella di Malosti, restituendo a questa irripetibile opera prima la sua dimensione di opera acustica: una voce nuda che riproduce la babele del campo di concentramento. Sopravvivere e raccontare. L'appuntamento è stasera e venerdì alle ore 21, mercoledì e sabato alle ore 19 e giovedì e domenica alle ore 17. La durata dello spettacolo è di un'ora e quaranta e il prezzo dei biglietti parte dai 21 euro.





Valter Malosti, regista e interprete di "Se questo è un uomo" all'Argentina

### Teatro Argentina

Largo di Torre Argentina, da stasera alle 21, tel. 06.684000314

## "Se questo è un uomo" Levi ad Auschwitz con Valter Malosti

di **Rodolfo di Giammarco**

Con una condensazione scenica a cura di Domenico Scarpa e Valter Malosti è nato "Se questo è un uomo" dall'opera di Primo Levi, spettacolo di e con Valter Malosti in programma da stasera all'Argentina, coproduzione di Teatro Piemonte Europa, Stabile di Torino e Teatro di Roma. «Tutto nasce da un preambolo di 9 anni fa, quando un convegno indusse a leggere materiali associativi di Levi e della chimica, dando oralità a un'urgenza di raccontare dopo il campo di concentramento - spiega Malo-

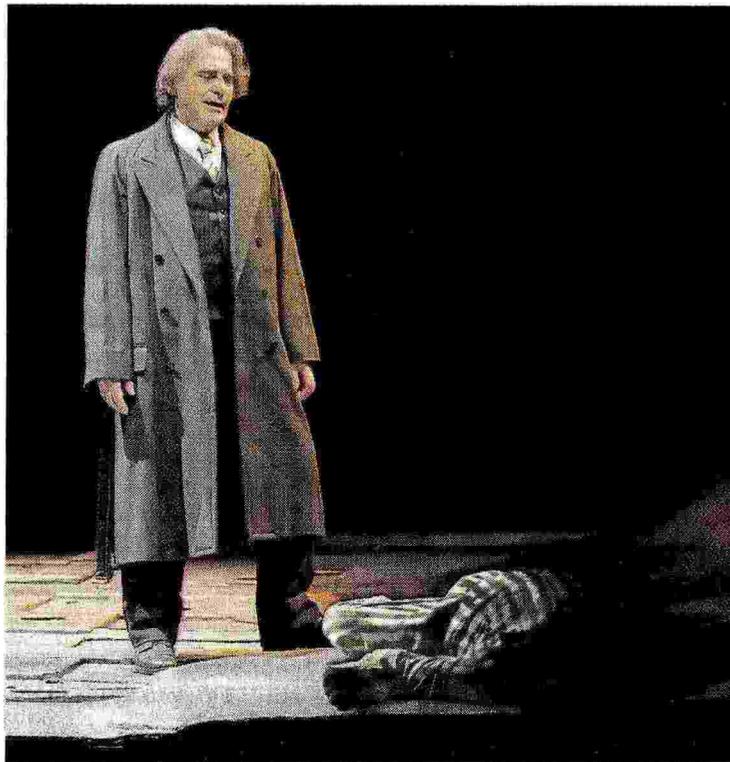
sti - Se l'ossatura del testo è un inferno di Dante, importanti sono i capitoli che nacquero dalle poesie di Levi, che non era solo un testimone ma un grande letterato. Decisivi anche i registri del flash back e del flash forward accanto a filosofia e lirismo».

Ci si avvale anche di un'altra fonte dell'autore. «Abbiamo inserito due pezzi de *La tregua* del 1963, relativi all'arrivo dei russi e al ritorno a casa, per dare più corpo allo scrittore». E c'è la personificazione di Levi. «Un impegno complesso, di feroce razionalità. Come sostiene Liliana Segre ci si indigna ma si deve rifugiare l'odio. Devo trattenere il dolore e le emozioni, per riprodurre un uomo nitido, limpido». Concetti forti espressi con calma. «Un effetto scabro da opera acustica l'ho ottenuto con il suono di Gup Alcaro, i tre madrigali di Carlo Boccardo su versi di Levi, l'installazione visiva di Margherita Palli, i video di Brinchi-Spanò. Ma direi che essenziale, a teatro, è il clima collettivo da assemblea, da tragedia antica».



ARGENTINA

## Se questo è un uomo L'orrore e la memoria secondo Valter Malosti



### LA PERFORMANCE

Un'installazione d'arte, un rito sacro, una performance d'attore che legge ad alta voce le parole del «più atroce libro d'avventura del XX secolo». È così che Valter Malosti presenta la sua opera multimediale costruita attorno alle pagine di *Se questo è un uomo* di Primo Levi, da domani al Teatro Argentina.

«La voce è quello di Levi, ma con Domenico Scarpa, che cura con me la condensazione scenica, volevamo mantenere la ricchezza dei registri usati dallo scrittore», racconta l'attore e regista torinese, che ha usato anche le poesie che Levi scrisse nel 1945-46, dopo essere sopravvissuto ad Auschwitz, e che Gabriele Boccadoro ha trasformato in madrigali. «Questi frammenti svolgono la funzione di coro, in

un'opera acustica che vuole rispettare tutti i toni del romanzo: la cronaca, la babele del campo, il rumore della fabbrica di morte, le riflessioni filosofiche, le immagini in technicolor, le domande rivolte a noi che ascoltiamo il racconto dell'innominabile», continua Malosti, che ha trattato Levi come un grande scrittore oltre che come testimone dell'orrore: «Ciò che mi ha colpito delle sue opere, e mi riferisco anche a *La Tregua*, è l'assenza dell'odio. Primo Levi voleva comprendere, non odiare». Per le scene Margherita Palli ha immaginato un cortocircuito tra la memoria del lager e «le nostre tiepide case». Video a cura di Luca Brinchi e Daniele Spanò, il progetto sonoro è di Gup Alcaro.

►Teatro Argentina, largo di Torre Argentina 52. Domani, ore 21 **K.I.**



© RIPRODUZIONE RISERVATA/



**Teatro**  
Malosti rilegge  
«Se questo è  
un uomo» di Levi  
di **Emilia Costantini**  
a pagina 12

### L'autore



● Primo Levi. (1919-1987), torinese, chimico di formazione, scrittore ebreo deportato nei campi di sterminio nazisti, è autore di romanzi, racconti, poesie, saggi



Il testo di Levi è un grande poema che, attraverso le parole, ci riconsegna un contenuto molto dettagliato di quanto è realmente accaduto

# La memoria del lager: Levi secondo Malosti

Da martedì all'Argentina «Se questo è un uomo»

*Se questo è un uomo*: il testimone dell'orrore si racconta. In occasione del centenario della nascita di Primo Levi, Valter Malosti porta per la prima volta in scena il celebre romanzo, di cui è protagonista e regista. Una «condensazione scenica» viene definita la trasposizione drammaturgica dell'opera, firmata dallo stesso Malosti con Domenico Scarpa.

Il risultato è un monologo forte, diretto, duro. Lo spettacolo, prodotto dal Teatro Stabile di Torino e dal Teatro di Roma, è in scena all'Argentina da martedì al 17 novembre. «Il testimone-protagonista, un uomo con la valigia, prende il sopravvento sullo scrittore — esordisce Malosti, direttore dello Stabile torinese — È molto difficile ridurre un romanzo molto complesso co-

me questo, perché ha tanti registri. Abbiamo usato il termine «condensazione» in omaggio alla professione di Levi, che era un chimico». Solo in palcoscenico, ma non completamente solo: la scena firmata da Margherita Palli, infatti, è un cortocircuito vivo tra la memoria del lager, da dove emergono anche altre figure, e del ritorno a casa.

«Un'installazione di arte visiva con un forte impatto sonoro curato da Gup Alcaro — spiega l'attore-regista — in cui non c'è un immediato riferimento al lager, bensì una rivisitazione in forma poetica. D'altro canto *Se questo è un uomo* è un grande poema che, attraverso le parole, ci riconsegna un contenuto molto dettagliato di quanto è realmente accaduto. Per rendere più vicino il testo agli spettatori, anche se in realtà non ce-

nè bisogno, è importante far comprendere come sia connessa la dimensione quotidiana con la vita nel campo di concentramento. Il romanzo contiene diversi punti di osservazione: si racconta in presa diretta la permanenza nel lager, ma anche di quando era studente e poi della sua liberazione. E la domanda che ricorre è: cosa avreste fatto voi se vi fosse capitato quello che è capitato a me? Perché quella che ha vissuto lo scrittore sembra un'esperienza destinata a pochi, invece potrebbe capitare a chiunque».

Tra i tanti personaggi che Levi incontra durante la prigionia, quali quelli più toccanti? «Tantissimi, una moltitudine di voci... Tra i tanti, la figura di un internato, un uomo più grande di Levi, all'epoca giovanissimo, che lo incita a lavarsi, cioè a mantenere la

dignità di sé stesso, perché in un luogo infame come quello, non si annienta soltanto l'individuo come prigioniero, lo si annulla totalmente nella sua umanità: non a caso, la prima cosa che veniva loro tolta era il nome, che diventava un numero. Quindi quel signore più adulto, lo invita a lavarsi per reagire a tale annientamento... è una lotta per la sopravvivenza. E poi mi viene in mente la figura di un operaio, che si chiamava Lorenzo, e che tutti i giorni, per sei mesi, regalava parte del suo cibo al suo compagno Primo. Nel romanzo viene ricordato come esempio di bontà e purezza: quello di Lorenzo era un gesto di solidarietà non solo materiale, ma spirituale. Levi, poi, dette il nome di Lorenzo a suo figlio» (info: 06.68400031).

**Emilia Costantini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Regista e interprete** Walter Malosti mette in scena il romanzo-testimonianza di Primo Levi «Se questo è un uomo»

# TEATRO

TROVAROMA 11

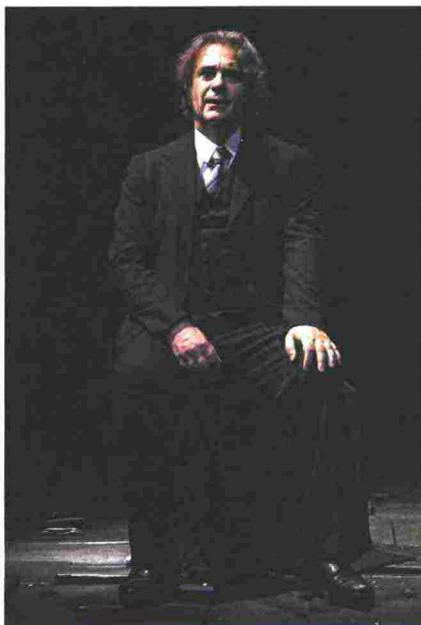
ARGENTINA

## SE QUESTO È UN UOMO, VERSIONE MALOSTI

DA MARTEDÌ FINO AL 17 NOVEMBRE  
L'ATTORE E REGISTA METTE  
IN SCENA LO SPETTACOLO TRATTO  
DAL CAPOLAVORO DI PRIMO LEVI

di **RODOLFO DI GIAMMARCO**

**V**alter Malosti, direttore del Teatro Piemonte Europa, firma da martedì 5 all'Argentina la regia e l'interpretazione di "Se questo è un uomo" dall'opera di Primo Levi che racconta a tutto il mondo la verità sullo sterminio nazista con una voce riprodotte la babele del campo di concentramento sotto forma di parole, suoni, minacce, ordini e rumori di una fabbrica di morte. L'impresa è prodotta da TPE e dal Teatro di Roma. La condensazione scenica del testo, una delle avventure più atroci del ventesimo secolo, è stata curata da Domenico Scarpa e dallo stesso Malosti. A proporsi in primo piano sono i toni del testimone-protagonista, ma i suoi registri sono molti, contenendo l'articolata realtà di una moltitudine di inflessioni espressive, narrative, percettive e di pensiero. Questi fotogrammi della mente nel divenire delle meditazioni sono il vero moto dinamico, coscienziale e dialettico della partitura, sostenuta da guizzi, da rilanci filosofici e psicologici, flash-back e flash-forward, e 'a parte'. «Volevo creare una materia che fosse scabra e potente - dice Malosti - come se il linguag-



Valter Malosti nello spettacolo  
"Se questo è un uomo";  
in basso, Ascanio Celestini

gio apparisse scolpito nella pietra. Spesso ho pensato al teatro antico mentre leggevo e rileggevo il testo. Da qui l'idea dei cori tratti dall'opera poetica di Levi, detti o cantati». Accanto a Levi/Malosti, agiscono i performer Antonio Bertusi e Camilla Sandri. L'impianto, la scena è di Margherita Palli, che ha immaginato un cortocircuito visivo tra la memoria del lager e le «nostre tiepide case». Con luci di Cesare Accetta, e coi video di Luca Brinchi e Daniele Spanò. Il progetto sonoro curato da Gup Alcaro è importante, nell'odierna rigenerazione in teatro, perché "Se questo è un uomo" è adesso un'opera acustica, e a fare da contrappunto in perfetta armonia sono, come ha tenuto ad accennare Malosti, i tre madrigali originali creati da Carlo Boccadoro a partire dai versi che Levi scrive nel 1945-46, immediatamente dopo il ritorno dai campi di detenzione tedeschi. C'è anche un'immagine guida, nello spettacolo, messa a punto dal disegnatore e fumettista Pietro Scarnera, che ha rielaborato per tale lavoro una tavola del suo graphic novel "Una stella tranquilla. Ritratto sentimentale di Primo Levi".

### COSÌ GLI INVITI

Argentina, largo di Torre Argentina 52 tel. 06-684000346. Dal 5 al 17 novembre. Ore 21, mercoledì e sabato ore 19, giovedì e domenica ore 17, lunedì riposo. Inviti alla prima al costo di 5 euro, telefonando sabato 2 dalle 18 alle 18,50 all'899.88.44.24.



# La guerra: ieri come oggi

**Sipario** Due spettacoli dalle pagine di Marguerite Duras e Primo Levi  
Nei Teatri della Capitale si riflette sul dolore e su che cosa è un uomo

## DOVE ANDARE

CLAUDIO RUGGIERO

Il trauma dei reduci dalla guerra porta con sé ferite sia fisiche che psicologiche. Ne sanno qualcosa due intellettuali del XX secolo del calibro di Marguerite Duras e Primo Levi, dalle cui intense pagine dense di amare riflessioni sono stati tratti due spettacoli teatrali di scena in questi nella Capitale. Da stasera al 3 novembre il Teatro Argot Studio ospita 'Il Dolore: diari della guerra', dal diario che Marguerite Duras scrisse nel 1945 a Parigi nell'attesa del ritorno di suo marito Robert Antelme deportato a Dachau e autore de 'La specie umana'. Protagonista del toccante monologo è la versatile attrice Elena Arvigo che ha debuttato con successo la scorsa Stagione al Teatro Torlonia. Il resoconto della scrittrice si fa testimonianza dello straziante stato d'animo delle donne che inermi attendono i mariti dal fronte, attanagliate da un dolore individuale che diventa universale: "È un testo molto intimo - ci rivela l'attrice e regista -, con un sentimento che diventa troppo pungente e sconfinava in altra cosa. La Duras deve combattere contro le immagini, il suo nemico. Le immagini del marito che cade, che sta morendo di fame. Il suo è un bisogno di disciplinarsi contro queste immagini. La necessità di comprendere meglio le circostanze e i meccanismi del nazifascismo mi ha portato a voler integrare il testo con passaggi dei quaderni della guerra e con alcuni punti de 'L'Istruttoria' di Peter Weiss. 'La Specie Umana' è, insieme a 'La Tregua' di Primo Levi, una delle testimonianze più alte della letteratura sui campi di sterminio". Infoline e prenotazioni al numero: 3312344833.



Lo straziante stato d'animo delle donne che attendono i mariti dal fronte

Un momento di scena da "Il Dolore: diari della guerra" dal 3 novembre al Teatro Argot Studio

Proprio all'autore ebreo di origini torinesi, l'apprezzato attore e regista Valter Malosti dedica lo spettacolo 'Se questo è un uomo', tratto dal suo omonimo capolavoro che da oltre 70 anni racconta ai lettori di tutto il mondo la verità sullo sterminio nazista, in scena al Teatro Argentina dal 5 al 17 novembre nel centenario della nascita. La messinscena, curata da Malosti

**La verità sullo sterminio nazista in scena all' Argentina dal 5 al 17 novembre**

insieme a Domenico Scarpa, punta su riflessioni, guizzi, rilanci filosofici e psicologici, flash-back e flash-forward. "Volevo creare un'opera - spiega l'attore e regista - che fosse scabra e potente, come se quelle parole apparissero scolpite nella pietra. Spesso ho pensato al teatro antico mentre leggevo e rileggevo il testo. Da qui l'idea dei cori tratti dall'opera poetica di Levi detti o cantati". Sul palco anche i performer Antonio Bertusi e Camilla Sandri, luci di Cesare Accetta, scena di Margherita Palli, costumi di Gianluca Sbicca, video di Luca Brinchi e Daniele Spanò. Infoline e prenotazioni: 06684000311/314. ●

**GUIDA  
ai  
TEATRI**  
a cura di  
**Emilia  
Costantini**

### Argentina

#### «Se questo è un uomo»

Dall'opera di Primo Levi, versione scenica di Valter Malosti, anche protagonista e regista dello spettacolo. La voce dello scrittore è la voce che più di ogni altra ha saputo far parlare Auschwitz. Nel centenario della nascita di Levi, viene per la prima volta rappresentata la sua testimonianza forte, potente (fino al 17 novembre).

### Eliseo

#### «Scene da un matrimonio»



Julia Vysotskaya e Federico Vanni protagonisti dello spettacolo di Andrei Konchalovsky, dall'opera di Ingmar Bergman. Marianne e Johan, una copia apparentemente felice, che finisce per esplodere con violenza, quando Luli comunica a lei di essersi innamorato di una giovane studentessa (fino al 17 novembre).

### Argot Studio

#### «Harrogate»

Pièce di Al Smith, messa in scena da Stefano Patti, con Marco Quaglia e Alice Spisa. Un uomo, un padre, un marito, nel corso di un pomeriggio si troverà a confrontarsi con tre donne, rappresentazioni carnali della parte più intima di sé e ad affrontare le sue ossessioni per difendere la propria famiglia (fino al 17 novembre).

